Mensile repubblicano - Registro Operatori di Comunicazione (ROC) n° 5088 del 29/08/01 - Registro Stampa del Tribunale di Ravenna n. 127 del 7/7/1951

ISSN 1974-2037

La Voce di Romagna

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Periodico del P.R.I. di Ravenna
sito internet: **www.pri-ravenna.it**
e-mail: **info@pri-ravenna.it**

N. 4-5-6 Aprile-Maggio-Giugno 2017

IL FUTURO È GIÀ PRESENTE
SOLIDE RADICI PER NUOVO PRI

Celebrato il XXX Congresso dell'Unione Comunale del PRI di Ravenna

NOMINATO NELLA SEDUTA
DELLA DIREZIONE COMUNALE DEL 3 LUGLIO 2017

COMITATO DI SEGRETERIA

STEFANO RAVAGLIA

EUGENIO FUSIGNANI

GIANNANTONIO MINGOZZI

CHIARA FRANCESCONI

GUIDO CAMPRINI

ALBERTO GAMBERINI

ENRICO LAGHI

FABRIZIO LORENZETTI

MAURO MAZZOTTI

ANTONELLO PIAZZA

ANDREA VASI

La Direzione Comunale nella seduta del 3 luglio ha eletto l'amico Stefano Ravaglia, Segretario Comunale del PRI ravennate. Ai nuovi organismi e al neo Segretario i migliori auguri di buon lavoro

XXX CONGRESSO DELL'UNIONE COMUNALE DEL PRI DI RAVENNA - SANTERNO 17/18 GIUGNO 2017

LA NUOVA DIREZIONE COMUNALE

Luisa Babini
Silvia Bagioni
Amerigo Battistuli
Fabio Bocchini
Paolo Bocchini
Giulio Bocci
Daniele Bonanzi
Aride Brandolini
Guido Camprini
Massimo Cimatti
Bruno De Modena
Oberdan Ercolani
Candido Farneti
Paolo Fiammenghi
Antonio Foschini

Chiara Francesconi
Eugenio Fusignani
Alberto Gamberini
Paolo Gambi
Silvio Gambi
Davide Guerra
Raffaele Lacchini
Enrico Laghi
Ettore Laghi
Fabrizio Lorenzetti
Mauro Mazzotti
Giannantonio Mingozzi
Antonello Piazza
Giuseppe Raggi
Stefano Ravaglia

Daniele Roncaglia
Luciano Rossi
Roberto Scaini
Carlo Simoncelli
Simona Stranieri
Armando Tarroni
Andrea Vasi
Renzo Vassura
Giovanni Venieri
Massimo Vernocchi

Claudia Foschini - probiviro
Barbara Guerra - probiviro
Marina Pascoli - probiviro

Cari amici Repubblicani,

la Direzione uscita dal 30° Congresso mi ha eletto Segretario Comunale del PRI di Ravenna, è per me con tanti anni di militanza, un grande onore, ma altresì un grande onere che cercherò di portare avanti con tutta la dedizione possibile.
Il mio punto di riferimento sarà la linea politica uscita dal Congresso per un Partito che da un lato sia orgoglioso delle proprie radici risorgimentali che sono un grande patrimonio della nostra città e dall'altro si apra alla società civile, come successo nelle scorse elezioni amministrative, per portare nuove forze, nuove idee e nuove adesioni al PRI.
Per fare ciò l'unico metodo è quello del ruolo dei Partiti richiamato nell'articolo 49 della Costituzione, cioè di far concorrere i cittadini alla politica e alle scelte relative alla propria comunità.
Per questo voglio ribadire il mio impegno a "blindare Ravenna", nell'interpretazione che ho dato al Congresso:

- **consolidare** le idee e i punti della campagna elettorale, dandone seguito nell'azione amministrativa,
- **coinvolgere** negli organismi del Partito le donne e gli uomini che hanno reso possibile quel risultato e quanti vorranno dare il proprio contributo,
- **rafforzare** il triangolo virtuoso nei diversi ruoli: vice sindaco, consiglieri comunali e Partito.

Una cosa deve essere ben chiara: la segreteria, intesa come tutta la squadra chiamata insieme al sottoscritto a guidare il Partito a Ravenna, lavorerà solo per il Partito Repubblicano, del quale rivendico orgogliosamente il ruolo politico nella maggioranza che amministra la città.
Noi abbiamo riconfermato e stiamo nella maggioranza di centro sinistra perché la riteniamo come la più adeguata ad amministrare il nostro Comune, ma i temi di "Ravenna Città Repubblicana", quali la sicurezza, lo sviluppo economico, l'Università e l'Accademia, il turismo e una certa idea di centro storico, non sono negoziabili, anche se ci rendiamo perfettamente conto di essere un azionista di minoranza, pur decisivo nella vittoria elettorale del centro sinistra.
Mai confondere quindi il Partito con le alleanze o peggio, la lealtà con la sudditanza, più l'impegno di ciascuno di noi, rafforzerà l'Edera, più saremo in grado di far contare le nostre idee nella coalizione.
Da buoni laici, ogni giorno faremo i conti con la nostra coscienza, cioè se ciò che facciamo per Ravenna risponde al bene dei cittadini e le nostre porte saranno sempre aperte a chi vorrà contribuire a rafforzare il ruolo dei Repubblicani.
Solo così, dando l'esempio come Mazzini insegna, il PRI di Ravenna può avere un ruolo per la rinascita di un repubblicanesimo italiano auspicato da tanti amici "randagi" in Italia, solo cioè facendo vedere che i Repubblicani, eletti sotto il simbolo dell'Edera e non ospiti di altre liste, possono essere il valore aggiunto nel governo di una città!

Stefano Ravaglia
Segretario Unione Comunale PRI

CONDOGLIANZE

La Redazione del Giornale e tutti gli amici del PRI di Ravenna esprimono le loro più sentite condoglianze a Marisa Bonaldo, da anni insostituibile segretaria di redazione, per la scomparsa del padre Antonio, avvenuta a Trieste nei giorni scorsi.
Il Comandante Antonio Bonaldo era molto conosciuto per i suoi trascorsi al timone di grandi navi petroliere, era stato il primo a passare attraverso il Canale di Suez con una superpetroliera.
A Marisa e a tutti i suoi cari rinnoviamo la nostra vicinanza.

La città è contendibile, il PRI abbia più coraggio

Un commento al Congresso Comunale del Pri di Ravenna

di Paolo Gambi

Il dibattito del recente congresso dell'Unione Comunale del PRI è stato, per volontà dell'attuale gruppo dirigente, una somma di reticenza e di propaganda, poiché nessun reale problema è stato affrontato, nessuna prospettiva per i Repubblicani di Ravenna è stata disegnata ed, alla fine, ci si è limitati a "blindare" il gruppo dei fedelissimi come mai si era verificato in precedenza nel Partito ravennate.

Se, a questo, si aggiunge la ristrettezza dei tempi nei quali è stato costretto il dibattito precongressuale, deve considerarsi un successo il fatto che sia emersa un'area superiore al 30% degli iscritti che ritiene che l'attuale rapporto col PD debba essere completamente riscritto e che quell'alleanza non sia ineluttabile, per quanto riguarda Ravenna e che occorra una forte iniziativa per ricostruire il PRI nazionale, compito che deve essere assunto in prima persona dal partito ravennate ed emiliano-romagnolo.

Noi abbiamo deciso di presentarci a questo congresso fuori dal coro del conformismo prevalente e fuori dalla "sbornia" suscitata dal risultato elettorale delle ultime elezioni amministrative e che tuttavia ha annebbiato occhi e cervello del gruppo dirigente.

Ed abbiamo posto nel dibattito due questioni.

La prima riguarda il ruolo dei Repubblicani a Ravenna.

Il PRI di Ravenna ha ottenuto, alle ultime consultazioni amministrative, 3154 voti (4,43%) ed ha conseguito l'elezione di 2 consiglieri comunali.

Un buon risultato.

Tuttavia sfuggono (e non sono mai stati oggetto di alcun livello di adeguato studio) i grandi dati politici di queste elezioni che sono i seguenti:

per la prima volta la coalizione di centro sinistra non costituisce più la maggioranza degli elettori, avendo raggiunto una quota del solo 46,50%;

per la prima volta il PRI, con i suoi soli voti, non sarebbe stato in grado di eleggere rappresentanti in consiglio comunale;

Evidentemente si tratta di due elementi che i Repubblicani di Ravenna, se vogliono compiere un'analisi attenta ed utile a comprendere il loro futuro, devono tenere in assoluta considerazione.

Insomma oggi la città è contendibile e la prospettiva della continuazione della "egemonia" del PD non più ineluttabile.

Il tema centrale della nostra discussione doveva e deve essere il seguente: se il PRI continuerà ad essere visto e percepito come il permanente alleato di un PD che, oltretutto, oggi non è neppure in grado di giocare una effettiva leadership nella città ed il PRI non avrà la capacità di impostare proprie battaglie politico-amministrative e di imporle nell'agenda della discussione della città, coinvolgendo settori sociali, allora si rischia di essere travolti.

Responsabilmente, noi, come si vede, non indichiamo la via di abbandonare, oggi, la collaborazione alla guida della città con il PD.

Tuttavia abbiamo chiesto e chiediamo un cambio di passo del PRI di Ravenna per essere all'altezza della sfida che ha di fronte. **Il secondo tema riguarda la necessità di ricostruire un soggetto politico repubblicano nazionale.**

Parliamoci chiaro, il tema doveva essere ed è il seguente: non è più sostenibile a lungo l'assenza di una forza politica ed elettorale nazionale di riferimento dei Repubblicani.

Il 4 dicembre con la bocciatura del referendum costituzionale si è riaperta la scena politica nazionale e noi dobbiamo augurarci con tutte le nostre forze che si creino le condizioni per il definitivo superamento del maggioritario e, dunque, per il ritorno al sistema elettorale proporzionale.

Dobbiamo essere in grado di dare un giudizio definitivo sulla lunga stagione ventennale del "maggioritario".

Noi condividiamo il giudizio di De Bortoli: *"Non ci sono più i partiti? Largo ai rottamatorie populisti, a pifferai e incantatori"*

Dobbiamo, allora, ritornare allo spirito "rivoluzionario" delle origini, alla cultura democratica estranea alla cultura politica dominante, dobbiamo costruire una "ribellione democratica" contro una classe dirigente incapace ed attorno a questo spirito noi dobbiamo tornare a parlare direttamente all'opinione pubblica e tornare a chiedere un consenso elettorale diretto a livello nazionale.

Noi dobbiamo essere:

radicalmente europeisti,

radicalmente per la programmazione economica;

radicalmente a favore dei nuovi diritti civili;

radicalmente estranei alla cultura del potere ed impegnati a ricostruire il ruolo e la funzione dei partiti politici, come luoghi di costruzione di un pensiero di Paese, di società, di relazione tra gli uomini, poiché senza questo sforzo continuerà a prevalere la superficialità, il pressapochismo, l'opportunismo che sono le sole "qualità" della politica di oggi.

A questi problemi concreti, che comunque prima o poi si ritroveranno lungo la strada dei repubblicani, l'attuale gruppo dirigente non ha voluto e saputo dare una risposta.

Questi problemi concreti saranno l'asso del nostro impegno negli organi dirigenti del Partito, tra i Repubblicani ed anche nei confronti dell'opinione pubblica, giacchè il nostro impegno non sarà limitato ai sempre più angusti spazi del dibattito interno del PRI, ma sarà pubblico.

Libero Gualtieri e... «l'Agenzia di spesa»

Non occorre leggere nel futuro, come facevano gli aruspici, per capire che il modello politico della nostra regione è arrivato, sconquassato e ormai traballante, al capolinea. Non poteva essere altrimenti, poiché il mito era aggrappato al consenso politico e al modello economico, sintesi di welfare da socialismo reale che proteggeva il sistema cooperativo.

Il compianto Libero Gualtieri, consigliere regionale del PRI che con Secondo Bini è stato protagonista di una delle più alte e qualificate competenze nella politica regionale, definiva fonte di futuri disastri quella che lui chiamava "l'agenzia di spesa" rappresentata dagli Enti Locali emiliano-romagnoli che gonfiavano, già allora, il deficit pubblico.

I moniti di Gualtieri non suscitarono mai preoccupazioni alla "giunta rossa" che non modificò troppo il percorso intrapreso.

Si arrivò poi al suicidio politico di candidare a Bologna, città simbolo, una "cavallina" di scuderia contro un cavallo vero come Guazzaloca! Fino a quel punto il sistema ha funzionato: centralista, macchinoso, ma ben oliato, anche nelle cinghie di trasmissione del consenso!

I cedimenti e le sconfitte venivano

prontamente recuperate, "rimbalzando" come fanno i titoli in Borsa.

Da tempo la cooperazione di produzione e lavoro è una scia di rovine e fallimenti con affanni nei servizi, strutture con poco dinamismo ed elasticità. Soltanto la grande distribuzione continua a far soldi, creando illusioni di "moto perpetuo". I bonaccini restano impavidi al loro posto, rinfrancati dall'appoggio renziano che disse, dopo che in Regione aveva votato un misero 36%: "Chi vince governa!".

Apodittico, ma improvvido. Fu un errore peggiore di altri che il leader del PD ha commesso più tardi. Quella frase fu ben più grave perché rappresentava un'arroganza d'antica memoria (che Renzi non aveva potuto conoscere, per anagrafe).

I comunisti "veri e tutti d'un pezzo", non ci sono più nemmeno nella terra di Bersani, Piacenza, dove una cinquantina di dipendenti comunali faceva il doppio lavoro, caricando prostitute sulle auto di servizio e percependo lo straordinario. Straordinario vero? Come altrettanto ossimorico l'agitarsi di chi s'affanna fra riunioni e "bagni di convegnistica" di settore o di lobby, riempiendo ristoranti e parcheggi.

Intanto c'è una Regione che cerca un nuovo modello, cosa facciamo? Potremmo far spostare il vecchio modello, appesantito dal tempo, da quei cinquanta "furbetti" del cartellino che non sappiamo che fine faranno!

La soluzione potrebbe essere molto semplice: chi ha rubato tempo, denaro e fiducia, se ne deve andare! Sarebbe un'occasione per recuperare qualcosa della trascorsa etica della Regione "rossa", auspicando che si costituisca parte civile nei processi per danni nei confronti di questi signori che vengono dipinti come "furbetti".

SECOMAR SERVIZI ECOLOGIA MARE
La Società fornisce servizi di:
• Prevenzione e bonifica degli inquinamenti marini e delle acque interne
• Ritiro e trattamento rifiuti liquidi da bordo delle navi
• Pulizia degli specchi acquei
• Fornitura di prodotti petroliferi alle navi - bunkeraggi
RINA
RINA
Secomar spa a socio unico
Via del Marchesato, 35
48122 Marina di Ravenna
Tel. 0544530534 Fax. 0544530846
Sito internet: www.navenna.it
Tecnico: rt@secomar.it
Direzione: dirt@secomar.it
Operativo: op@secomar.it
Equipaggi: re@secomar.it
Amministrazione: amm@secomar.it

ASSICOOP
Romagna Futura
www.assicoop.it/romagnafutura
UnipolSai
ASSICURAZIONI

INTERVISTA AL COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE ANDREA GIACOMINI

Un nuovo rapporto fra Polizia Municipale e cittadini per la sicurezza del nostro territorio

Incontriamo il Comandante della Polizia Municipale di Ravenna nel giorno della sua presentazione da parte di Sindaco e Vice Sindaco, avvenuta il 14 luglio scorso

di Pietro Barberini

Il Capitano Andrea Giacomini che ha guidato il Nucleo Radiomobile dei Carabinieri di Cervia fino a pochi mesi fa, non frappone nessun tentennamento alla sua voglia di "dare il buon esempio": è la prima cosa che si avverte di lui.

Capitano, a cosa si deve questa sua spiccata capacità comunicativa? *"Ho frequentato la Scuola Allievi Ufficiali dei Carabinieri, dove nella formazione, non è secondario l'approfondimento delle dinamiche legate ai comportamenti e alla comunicazione"*.

Lei ha garantito la sicurezza in una "tre giorni di fuoco" per Ravenna, rappresentata dalla "Notte Rosa" e da "Valore Tricolore", due giorni con la pattuglia acrobatica e il cacciatorpediniere Caio Duilio, ormeggiato a Porto Corsini. Mi sembra che il risultato sia stato positivo, oltre le sue aspettative? *"Con il contributo di tutta la Polizia Municipale, che si è prodigata in ogni modo, abbiamo fatto del nostro meglio. L'obiettivo per migliorare ulteriormente, è di prepararsi con grande anticipo a questi eventi che portano notevoli presenze di pubblico e importanti flussi veicolari in uscita. Tutti sono stati impegnati sulle strade del litorale, abbiamo svuotato anche gli uffici meno operativi!"*.

È vero che ha preso la paletta in mano e ha contribuito a far defluire il traffico? *"Certo, il Comandante dei Vigili Urbani non si può tirare indietro, anzi deve dare il buon esempio, anche perché non sono a capo di un "piccolo esercito" e non ho livelli di comando sottostanti, devo quindi partecipare ai servizi principali ed essere impegnato anche nelle missioni più umili. Nessuno si stupirà se mi ritroverà per strada!"*.

È un clima nuovo fra cittadino e agente di Polizia Municipale che si è inaugurato a Ravenna? *"Mi sembra di sì. Le premesse c'erano già al mio arrivo a Ravenna, quando ho iniziato la collaborazione con l'Amministrazione Comunale con la quale ho condiviso il progetto che si sta avviando. I cittadini non vanno delusi nelle loro legittime aspettative, né si può loro mentire. Abbiamo portato gli agenti sulla spiaggia e questo è un segnale importante, per certi versi rassicurante. Dovremo poi potenziare i servizi e ci sarà bisogno di migliorare anche la nostra azione di prevenzione"*.

Servono nuovi agenti? *"Attualmente abbiamo 173 persone più 35 stagionali, ma vogliamo arrivare a 220: quest'anno saranno assunte 7 persone a tempo indeterminato e 10 negli anni a venire. Dovremo, come si è detto, dare ai Vigili Urbani di Ravenna un'unica sede, funzionale e rispondente ai bisogni"*.

il Comandante della Polizia Municipale Andrea Giacomini con il Vice Sindaco di Ravenna, Eugenio Fusignani

Una bella squadra, quindi, quella che lei si sta apprestando ad allenare, però ha bisogno di un pubblico, di tifosi, se mi permette la metafora, quanto punta sulla collaborazione? *"Ho un credito di riconoscenza nei confronti dei cittadini fin dal mio arrivo a Ravenna e punto molto su questo aspetto. La Polizia Municipale è anche un "servizio": l'agente deve riscuotere la stima del cittadino, informando con educazione, competenza e professionalità, magari con un sorriso che sancisca un rapporto cordiale. Bisogna però far rispettare le norme e le leggi. In questo modo tutti si sentiranno partecipi e attivi nel controllo del territorio, che oltre a rientrare nei nostri compiti, è anche la mia passione"*.

DIFFUSIONE DEL NOSTRO PERIODICO A RAVENNA

Abbiamo iniziato a distribuire "La Voce" nei locali del centro di Ravenna, grazie ad Alessia e Domenico.
La nostra storica testata è stata portata dal l'entusiasmo e dal sorriso giovanile di questi due ragazzi che rappresentano quel futuro al quale guardiamo con fiducia e determinazione.

Il PRI sostiene una legislazione di maggior tutela verso i reati di truffa e raggiro ai danni degli anziani

di Chiara Francesconi*

Furti e raggiri ai danni di persone anziane continuano ad essere segnalati a Ravenna destando crescente preoccupazione e sdegno da parte dei cittadini. Negli ultimi giorni falsi tecnici di Hera hanno sottratto gioielli e denaro ad una anziana signora sola in casa mentre coppie di finti agenti della municipale si sono aggirati per diversi giorni nei pressi di Ponte Nuovo tentando di compiere furti simili per fortuna "andati a vuoto".
Nonostante sia in corso una seria campagna informativa di sensibilizzazione da parte delle forze dell'ordine, e conseguentemente il numero delle vittime è decisamente calato, il problema continua a sussistere e a colpire ancora persone deboli e indifese. Gli studi ***recenti*** sul fenomeno evidenziano che i truffatori scelgono gli anziani perché sono obiettivi ideali: sono spesso soli e, se scoprono il raggiro, possono essere facilmente gestite le loro eventuali reazioni in virtù della debole forza fisica di cui dispongono.
Si tratta di una tipologia di reati, spesso messi in atto sotto forma di semplici ma efficaci raggiri: quasi sempre il danno che provocano, ancor più che economico è di tipo fisico e psicologico. Infatti oltre ai risparmi, gli oggetti che spesso vengono rubati appartengono alla sfera dei ricordi, alle memorie della vita trascorsa con i propri cari. A tal proposito, infatti, lo stesso Presidente Mattarella nel sostenere le campagne di comunicazione nazionale su questa piaga dilagante a livello nazionale, ha definito il fenomeno come "un crimine odioso che non si limita solo a colpire l'aspetto patrimoniale di persone deboli, ma le ferisce profondamente nell'animo, a volte con gravi conseguenze di carattere psicologico e sociale".
Oltre alle campagne mediatiche lanciate nei mesi scorsi da alcuni organi di informazione anche il Comando Interregionale Carabinieri Vittorio Veneto, in collaborazione con il Comando Legione Carabinieri Emilia Romagna, ha dato un grande contributo all'opera di sensibilizzazione, con particolare riguardo alla nostra Regione, proponendo un'informazione capillare che ha coinvolto radio e televisioni locali, carta stampata, parrocchie, circoli e il web.
Gli sforzi sono pertanto evidenti e positivi ma non bastano a contrastare definitivamente il fenomeno, contro il quale evidentemente servirebbe una indubbia modifica del codice di procedura penale.
È sulla base di questa premessa che assieme al collega Giannantonio Mingozzi come gruppo consigliare PRI abbiamo presentato nel mese di giugno un ordine del giorno – passato con voto di maggioranza unanime - che richiama l'attenzione di Sindaco e Giunta su una proposta di legge recante "Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, concernenti i delitti di truffa e di circonvenzione di persona incapace commessi in danno di persone ultrasessantacinquenni" depositata alla Camera lo scorso 2 novembre. Occorre precisare che attualmente, a fronte del rilevante danno sociale prodotto da tali reati l'articolo del codice penale (art. 640) che disciplina la truffa prevede sanzioni che, seppure in presenza di aggravanti previste, non consentono alle Forze dell'Ordine e ai Magistrati di intervenire con la necessaria efficacia anche nei casi, non tanti purtroppo, in cui l'autore del reato venga individuato. Il nuovo progetto di legge si propone pertanto di inasprire le sanzioni e rendere più certa la pena per chi commette truffe nei confronti degli ultrasessantacinquenni e invoca, in analogia con altre aggravanti già previste dal Codice, l'aumento della pena fino a 5 anni di detenzione, rendendo possibile l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere. Non solo, ma chiede che i reati di truffa a danno di anziani e di circonvenzione di persone incapaci vengano inseriti nel novero di quelli per cui è previsto l'arresto in flagranza obbligatorio e in cui la sospensione condizionale della pena viene condizionata alle restituzioni e al risarcimento del danno, rendendo così obbligatorio un meccanismo che oggi invece è discrezionale.
Il richiamo del PRI in Consiglio Comunale, considerando buona e migliorativa la proposta di legge, è stato rivolto principalmente al Sindaco de Pascale affinché sensibilizzi i parlamentari del nostro territorio nel chiedere al Parlamento un'accelerazione dell'iter di proposta di legge con lo scopo di approdare in tempi brevi ad una situazione di maggior tutela delle vittime e ad una maggior severità nei confronti di chi commette crimini tanto odiosi.
Inoltre è stato chiesto al Vicesindaco Fusignani, con delega alla sicurezza, di continuare sulla strada intrapresa fin dal suo insediamento, che ha portato ad un progressivo innalzamento dei livelli di intervento dell'Amministrazione nei settori più delicati dei temi legati alla sicurezza, anche incrementando la campagna di prevenzione e informazione diretta, organizzando sia incontri specifici sui territori del Comune sia inviando a domicilio nuovi dépliant aggiornati nei contenuti.
Da sottolineare, infine, che la nostra azione in Consiglio Comunale è stata concordata con quella di altri gruppi comunali di territori circostanti o vicini – come quello di Cervia dove l'ordine del giorno è passato all'unanimità – al fine di rendere più forte e decisiva l'opera di sensibilizzazione dei nostri parlamentari con i quali a brevissimo ci incontreremo.

Consigliera comunale
PRI-Ravenna

Cosa vogliono i ravennati

Il "controllo del territorio", in senso civico, viene esercitato dalla democrazia delegata rappresentata dai consigli territoriali. Non si vuole troppo "spingere" sul tasto del rapporto fra cittadini ed istituzioni, perché si rischia di fare facile demagogia, come è successo nel passato, ma il tema è questo.
Bisogna avvicinare i cittadini alle istituzioni, senza trasformare le assemblee territoriali in "parlamentini", ripetitivi ed inutili, puntando ad un confronto sui temi veri, lontani dalle divisioni ideologiche.
Il P.R.I. è riuscito a rilanciare questo tema che è vicino al vecchio concetto di educazione civica, nel quadro di un obiettivo comune: il bene collettivo. Auguri di buon lavoro a tutti i cittadini protagonisti di questo contributo originale e partecipativo!

di Laura Agrioli

Da qualche mese, a seguito delle elezioni di quartiere, sono diventata un consigliere di territorio. Ho scelto di candidarmi con coscienza e serietà, immaginando di mettere a disposizione dei miei concittadini e del mio borgo, la mia esperienza di donna, di mamma e di imprenditrice.
E' proprio il lavoro quotidiano e il rapporto col pubblico, che mi hanno consentito di entrare in contatto – piu' profondamente – con tante persone che mi hanno votato, o che hanno saputo della mia scelta di dedicare parte del mio tempo libero, alle problematiche di Ravenna.
L'ascolto: mi sono accorta che molti dei miei concittadini, hanno voglia solo e soprattutto di questo. Hanno bisogno di attenzione, di confronto e – laddove possibile – di soluzione.
Mi sono avvalsa di una mia dote, spontanea, che è l'empatia e cioè la capacità di mettermi nei panni degli altri. Ed è proprio cosi' che – giorno dopo giorno – sto iniziando a comprendere le situazioni non solo umane ma anche strutturali, delle quali soffre la nostra città.
Ascoltando le persone, mi sono cosi' preposta degli obiettivi per conoscere meglio i problemi da affrontare.
Le risposte saranno consegnate alla nostra Amministrazione affinchè divengano concrete.
Ho cosi' composto una specie di elenco di necessità, distinguendole per priorità e caratterizzandole – punto per punto – con una parola chiave.
Al primo posto, c'è senz'altro la **SICUREZZA**. Il borgo San Biagio, un tempo zona esclusivamente residenziale dove tutti, fino a pochi anni fa, si conoscevano per nome e per mestiere svolto, è oggi purtroppo territorio non tutelato adeguatamente da fenomeni di piccola delinquenza.
Il parco che tutti noi abbiamo da sempre chiamato semplicemente "Fagiolo" (per la sua forma), è terreno fertile per lo spaccio e la tossicodipendenza. Non solo: i furti, soprattutto a danno di persone anziane - uno fra i piu' ignobili atti di violenza – riguardano praticamente tutte le zone o strade del nostro rione, cosa inimmaginabile fino a pochissimi anni fa.
Al secondo posto la **CHIAREZZA AMMINISTRATIVA**, intesa nella sensazione serena che l'Amministrazione comunale si stia adoperando per risolvere i problemi con occhio scrupoloso ai relativi costi.
Mi spiego meglio: leggo spesso sui giornali e sui social, di situazioni poco trasparenti in merito a costi sostenuti per opere discutibili.
Questi scritti, vengono fatti emergere da fazioni politiche, oppure, a volte, da semplici cittadini. Di tutto questo, spesso, rimane solo un'esternazione senza conclusione: possibile, anche davanti a numeri di bilancio?
Al terzo posto, metterei la **MANUTENZIONE** e il **RINNOVO** delle opere pubbliche ad uso dei residenti. Ciò non vuol dire limitarsi a "sistemare" il vecchio, bensi' modificare, ampliare e migliorare. Un esempio per tutti: rendere i parchi pubblici, dei veri e propri "meeting point", a disposizione di bambini, anziani e sportivi, creando zone ombreggiate e panchine comode per i nonni, nonché aree con qualche attrezzo per il fitness e indicazioni corrette, affinché anche i più pigri possano cimentarsi con qualche facile esercizio ginnico.
Non sarebbe bello, in vista dell'estate in città, darsi appuntamento tutte le sere "al campetto", dove possano trovare uno spazio adeguato sia i bimbi, sia i nonni, sia i giovani?

Valore Tricolore, Aeronautica e Marina per la sicurezza in cielo e in mare

Il commento del vice sindaco Eugenio Fusignani

Il secondo fine settimana di luglio, per Ravenna, è stato caratterizzato da "Valore Tricolore": un evento capace di accomunare sotto la nostra bandiera, Aeronautica e Marina Militare.
In concomitanza con i preparativi per l'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale, è approdato a Porto Corsini, il cacciatorpediniere lanciamissili "multiruolo" Caio Duilio.
Questa moderna unità navale ha attirato l'interesse di tanti cittadini che si sono, ben volentieri, messi in fila per salire a bordo della nave militare, ormeggiata al terminal crociere del nostro porto.
Visitatore entusiasta è stato il vice sindaco di Ravenna, Eugenio Fusignani, che ha così commentato: " Per noi e per tanti cittadini e turisti che sono saliti sulla Caio Duilio, è stata una bellissima esperienza, che ci ha consentito di vedere da vicino il funzionamento e le dotazioni tecnologiche di una delle navi più all'avanguardia della nostra Marina Militare, con peculiari caratteristiche antiaeree, ma che può anche operare in ambiti di lotta antinave o antisommergibile e anche in operazioni di pubblica utilità e protezione civile. Ringrazio a nome dell'amministrazione comunale il comandante e tutta la Marina Militare, per la loro presenza e per il fatto che, in ragione dell'altissimo numero di visitatori oggi presenti, hanno deciso di ampliare gli orari di visita».
«La partecipazione della Marina Militare a Valore Tricolore – aggiunge il vice sindaco – ha rappresentato un ulteriore e significativo contributo alla proposta di un fine settimana per noi molto importante dal punto di vista turistico, che vede svolgersi insieme la Notte Rosa, l'evento che connota maggiormente l'estate, e una manifestazione che valorizza nei confronti della popolazione i principi costituzionali della Repubblica».
Le prove e l'esibizione delle "Frecce Tricolori" sono state inserite in un programma completo, aperto dall'elicottero HH-139 che ha effettuato una spettacolare simulazione di salvataggio in mare.
Accanto all'aeromobile "Made in Italy" Agusta Westland, l'Eurofighter Typhoon, bireattore supersonico multiruolo che assolve alla protezione dello spazio aereo nazionale, ha mostrato le sue doti con una spettacolare esibizione spinta dai potenti reattori muniti di postbruciatori.
La "due giorni" aerea è stata brillantemente organizzata dall'Aero Club Francesco Baracca di Lugo che ha tenuto alto l'interesse del litorale attorno a Punta Marina, facendo volare velivoli storici, come il biplano Texam, l'acrobatico CAP 10 e il "turistico" quadriposto CESSNA 172.
Il piccolo elicottero a pistoni della scuola di Lugo, grazie alla sua maneggevolezza è stato capace di rapidissime manovre e spettacolari "autorotazioni".
Finale tricolore con le "Frecce" sempre in grado di regalare emozioni mozzafiato, forti di tecnica straordinaria, orgoglio e vanto dell'intera Nazione.

Red.

In alto il cacciatorpediniere "Caio Duilio"

REPUBBLICANI A CONGRESSO

Rinnovati i rappresentanti della consociazione lughese del PRI

Rilancio del confronto politico sul territorio

Si è tenuto nel fine settimana a Bagnacavallo il 13° Congresso della Consociazione di Lugo del Partito Repubblicano Italiano. I repubblicani del Comprensorio di Lugo (la Bassa Romagna) hanno discusso sulla base della relazione svolta dalla Segretaria Laura Beltrami, in carica dal precedente congresso tenutosi alla fine del 2012.

I contenuti della politica e i rapporti con il territorio sono la base dell'impegno negli enti elettivi dei rappresentanti dell'Edera.

Nonostante le difficoltà che la rappresentatività ha incontrato nel nostro Paese, le idee politiche dei repubblicani hanno contribuito ad arricchire il confronto politico con proposte, da posizioni di maggioranza, ma anche dall'opposizione in diversi enti locali ed assemblee elettive. I temi della sanità e delle aziende multi-utility come Hera, sono sotto l'occhio attento dei repubblicani lughesi, che non nascondono i loro progetti, capaci di una significativa accelerazione in campo locale, soprattutto dopo l'importante risultato raccolto dall'Edera a Ravenna, con l'elezione un anno fa, di due consiglieri comunali e la nomina di Eugenio Fusignani a vice sindaco, con importanti deleghe come quella del Porto e della Sicurezza.

Proprio Fusignani, Segretario Provinciale del PRI, ha concluso i lavori con un intervento appassionato, incentrato sul rilancio dell'azione politica del Partito Repubblicano, senza pregiudiziali, diretto alla soluzione dei problemi.

Ai lavori ha partecipato il Presidente del P.R.I. dell'Emilia Romagna, Paolo Balestrazzi.

Al termine è stata nominata la Direzione che nei prossimi giorni si riunirà per eleggere il segretario e gli organi previsti dallo statuto.

Questo l'elenco dei rappresentanti indicati: Laura Beltrami, Marcella Casnici, Luciano Circassia, Stellio Fabbri (**Alfonsine**);

Giordano Tabanelli , Mario Giacometti, Valentina Modena, invitata, (**Fusignano**);

Roberto Drei, Augusto Randi, Gianfranco Brunoni, Lorenzo Costa (**Lugo**);

Luisa Babini, Mario Cortesi, Vittorio Giorgioni, Elena Verna (**Bagnacavallo**).

La Voce di Romagna

Organo del P.R.I. Federazione Provinciale di Ravenna
«Il giornale viene spedito ai propri associati la cui quota annuale comprende la spedizione in abbonamento postale del periodico La Voce di Romagna (euro 0,50)»

Responsabile Politico: Eugenio Fusignani

Direttore Responsabile: Pietro Barberini

Capo Redattore: Claudio Ossani

Redazione: Luisa Babini, Fabio Bocchini, Marisa Bonaldo, Stefano Ravaglia, Fulvia Missiroli, Claudio Suprani

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Giuseppe Bovini, 43
48123 Ravenna
Tel. 0544.501542 Fax 0544.504110

Stampa:
Edizioni Moderna Soc. Coop.
Via G. Pastore, 1
48100 Ravenna
Tel. 0544.450047
Fax 0544.451720
Tiratura: 5.000 copie

La Voce online al sito: www.pri-ravenna.org
e-mail: info@pri-ravenna.it

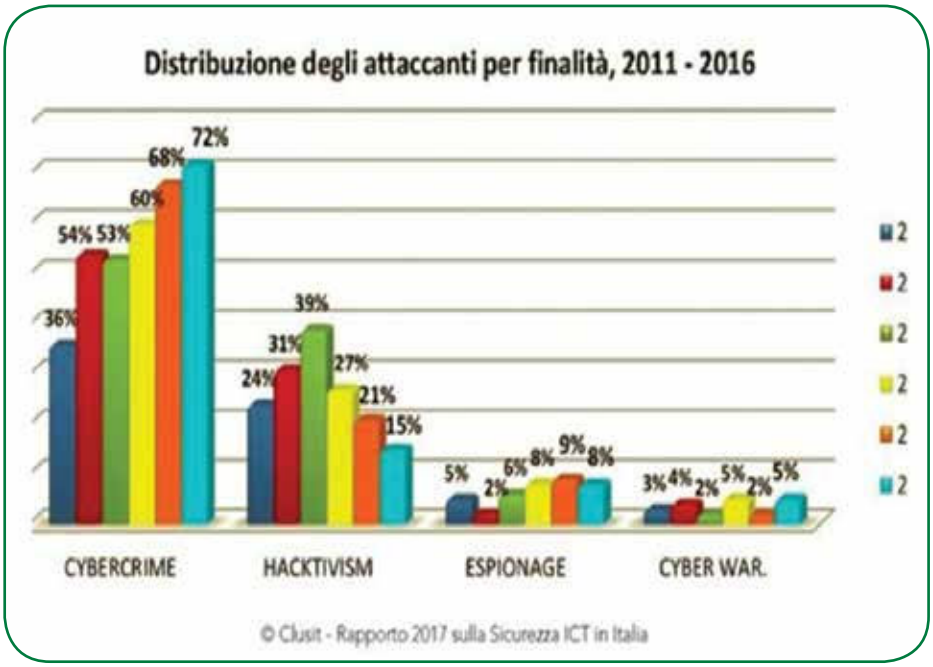
Cyber crime: attenzione agli amici...

Oggi la sicurezza è la priorità per chiunque debba governare, il Paese quanto uno qualsiasi degli ottomila comuni italiani; i cittadini temono giustamente chi tenta di violare la propria casa o la propria azienda e su questo problema si innesca un effetto domino anche su temi non necessariamente correlati.

Da qualche tempo e sempre più spesso, sale agli onori delle cronache un altro tipo di crimine, magari meno percepito dai cittadini che punta a minare l'intimità informatica di ognuno di noi: il cyber crime. Gli hacker dei primi anni di Internet che puntavano spesso ad ottenere visibilità e a farsi una reputazione verso chi li avrebbe poi potuti assumere come guardiani del proprio sistema informatico, sono stati soppiantati da vere e proprie organizzazioni criminali, nel 2016 la stima solo per l'Italia è di nove miliardi di Euro o da attacchi di vera e propria guerra informatica supportata da stati, Russia e Cina in particolare.

Come evidenzia il rapporto del CLUSIT, l'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica, al primo posto fra gli obiettivi degli attacchi è il furto di denaro, a cui segue, in calo, l'attivismo politico, poi il furto di informazioni e credenziali personali, vero tesoro per le organizzazioni criminali, infine gli attacchi di guerra informatica.

Termini come Cryptolocker, WannaCry, Ramsomware, stanno diventando familiari anche a chi usa il personal computer per diletto o poco più.



Le grandi marche della security informatica stanno raffinando sempre più le tecnologie per contrastare questo fenomeno criminale e per tutti, va detto chiaramente che antivirus e firewall per la protezione del proprio PC sono da considerarsi un obbligo, ma guai a pensare che siano sufficienti!

Un comportamento attento nella navigazione Internet e nella gestione della posta elettronica, spesso valgono come e di più degli accorgimenti tecnologici, come detto comunque indispensabili.

Non aprire quindi incautamente allegati a mail che sembrano quanto mai veritiere e verificare attentamente gli indirizzi di posta elettronica da cui riceviamo mail, gli attacchi opportunistici sfruttano infatti le nostre abitudini; attraverso i nostri profili social è molto facile per chi ci voglia portare un attacco o utilizzarci per fare lo stesso verso l'azienda per cui lavoriamo, conoscere ciò che più ci piace e quindi a quello a cui siamo più vulnerabili.

Altri accorgimenti importanti sono gli aggiornamenti costanti del proprio sistema operativo, le vulnerabilità degli stessi sono infatti le porte preferite da cui entrano malware e virus e naturalmente avere personal computer con sistema operativo recente.

E se vi siete ritrovati con i file criptati sul vostro PC e non volte pagare i 300 dollari in bitcoin, tenete sempre un backup dei vostri dati aggiornato a portata di PC!

Redazionale

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Invia le tue opinioni, segnalazioni e commenti a:
Redazione
LA VOCE DI ROMAGNA,
via G. Bovini 43
48123 - Ravenna.
Oppure scrivi alla casella mail info@pri-ravenna.it

AGCI
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

I «mille» caduti e i combattenti ravennati nella «Grande Guerra» (43)

Savarna: Monumento ai caduti e Parco della rimembranza

di Enrico Baldini

Domenica 24 aprile 1921 fu inaugurato, nei locali del circolo "Mazzini" (che ospitava anche la sezione mazziniana "Epaminonda Farini") un "ricordo" dei caduti repubblicani di Savarna nella guerra 1915-18. Probabilmente si trattava di un quadro con le fotografie e i nomi dei caduti; oggi, in quel circolo, non ci sono memorie di caduti. Il giornale del partito, *La Libertà*, precisò il 30 aprile 1921 che era intervenuto «*un pubblico numerosissimo e fece ottima impressione nel bel corteo lo sfilare di donne e giovanette precedute dalle nostre bandiere*». Parlarono due importanti esponenti repubblicani del tempo: Teobaldo Schinetti e Carlo Cantimori. Quest'ultimo rivendicò «*il merito di commemorare i morti senza abbandonare o rinnegare gli ideali per cui caddero*» e di «*non confondersi con il fascismo nonostante gli errori socialisti*». Inneggiò alla «*necessità di una rinnovata educazione politica per le ulteriori conquiste dei lavoratori* (...) *di cui lo strumento essenziale sono le istituzioni repubblicane federaliste*».

Dal settimanale fascista di Ravenna - *La Santa Milizia* - apprendiamo che alle 17 di domenica 22 aprile 1928 furono inaugurati il Monumento ai caduti e il Parco della Rimembranza di Savarna. La stessa notizia è nel *Corriere Padano* del 24 aprile: *Le cerimonie domenicali in Provincia - A Savarna*. Il corteo inaugurale partì dalla sede dei Sindacati alle 16,30; intervenne gran parte della popolazione del paese, con le rappresentanze dei Fasci e dei Sindacati delle frazioni vicine. Parlò per primo il sig. Ravaglia, segretario del Fascio locale, ringraziando le

autorità per le due realizzazioni; poi pronunciò un breve discorso il segretario federale Renzo Morigi. L'on. Giuseppe Frignani tenne l'orazione ufficiale. Era prevista anche la presenza del podestà Celso Calvetti e del presidente dell'Associazione combattenti, Pietro Sassi (*Savarna* in *La Santa Milizia*, 21 aprile 1928). Il Monumento ai caduti era costituito da un tozzo obelisco, con poche ma sobrie decorazioni lungo il fusto e in vetta, su un massiccio basamento con quattro gradini. Era una tipologia assai frequente e il "monolite" sorgeva - con il Parco della Rimembranza - nei pressi della vecchia chiesa di Savarna, S. Maria Assunta, alla fine del paese. Quel monumento non c'è più, ma una sua fotografia è nel volume dell'AN-PI *A' vê fat dla vita: storie di vita e di Resistenza delle genti di Savarna, Grattacoppa Conventello* (2011). Un'altra immagine dello stesso libro raffigura «*Villa Brocchi, preparativi per il trasferimento del monumento ai caduti in Piazza Italia*»; risale agli anni Cinquanta e ritrae un gruppo di persone con la banda e varie bandiere. Danneggiati dal passaggio del fronte (Savarna fu liberata il 3 gennaio 1945), il Parco e il monumento furono infatti eliminati in quegli anni. L'area in cui sorgevano era stata modificata radicalmente, con la demolizione prima del campanile, bombardato, e poi della vecchia parrocchiale, danneggiata (resta il toponimo «*Via Chiesa vecchia*» per la strada così denominata nel 1957). Era stata infatti costruita un'altra chiesa, nel centro del Paese, in piazza Italia. Fu inaugurata l'11 giugno 1953 dall'arcivescovo Egidio Negrin. Al centro del piazzale fu eretto un nuovo monumento ai caduti di Savarna, Conventello e Grattacoppa, con una forma che è la versione moderna del vecchio monolite. Ricorda, assieme, quaranta caduti della guerra 1915-1918 e venti del conflitto del 1940-45, con l'aggiunta delle cinquanta vittime civili del paese. Sauro Ravaioli, nel volume *La Chiesa di Savarna* (2003), segnala che in dicembre del 1944 il parroco Carlo Siboni seppellì nel Parco della Rimembranza gli impiccati per rappresaglia dai tedeschi il 26 agosto 1944: i tre componenti della famiglia Orsini di Lugo, Aristide, Nello e Luciano, e poi Giuseppe Fiammenghi e Ivo Calderoni. I tedeschi e i fascisti, infatti, volevano che i corpi restassero appesi, per intimorire la popolazione, ed avevano poi autorizzato solo la tumulazione in una fossa comune.

idrogas
di Lacchini R. & C. s.n.c.
IMPIANTI TERMOSANITARI
E CONDIZIONAMENTO
Via Masotti, 17 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 464156 Fax 0544 1690387 - idro-gas@libero.it

Noi ci occupiamo di voi...
Edizioni Moderna
Società Cooperativa

...dal 1957, Editoria, Grafica e Stampa.

Alcune riflessioni sull'uomo, sul linguaggio e sul simbolismo

di Cesare Baccini

Introduzione – Parlare del linguaggio è come parlare dell'uomo il quale, grazie al linguaggio col quale ha potuto organizzare l'attività del proprio pensiero, è l'unico essere del creato che ha potuto rendersi ragione di se stesso e delle cose. Per questo motivo, ritengo giusto porre questa considerazione sotto il titolo dedicato all'uomo.

Nascita del linguaggio – Si può tentare di dare una spiegazione solo se si abbia l'accortezza di attribuire alla sua formazione inziale gli stessi processi e le stesse procedure con cui esso si è evoluto e si evolve. La mente primitiva dell'uomo si è posata sugli oggetti che popolavano il suo mondo, ed è stata certamente scossa da avvenimenti che lo modificano e, spesso, lo sconvolgevano mettendo in pericolo la sua stessa sopravvivenza. L'uomo ha provato certamente, derivandolo da un sentimento istintivo di conoscenza, il bisogno di disporre in ordine nella sua mente le immagini che, a causa di quegli oggetti e di quegli avvenimenti vi si formavano e lo ha fatto utilizzando, per ciascuna di esse, un'idea ed un concetto. Doveva sorgere, in quel momento, una forma di rappresentazione simbolica che scopriva la funzione ed il valore del segno e lo usava per rappresentare, sinteticamente, sia l'oggetto o l'avvenimento, sia la loro immagine; sia l'idea che di essa era maturata. Il processo, attraverso il quale, l'uomo primitivo perveniva alla conoscenza del mondo che lo circondava, doveva essere molto vicino al seguente: fuori di lui la realtà esterna, l'oggetto che egli desiderava conoscere, dentro di lui l'immagine di quell'oggetto e, infine, l'idea (ovvero il concetto) che egli dello stesso oggetto si era formato. Finalmente il segno, grafico o mimico o sonoro che fosse, che nel linguaggio simbolico aveva stretti riferimenti con l'oggetto stesso e con la sua immagine.

Il simbolismo è l'arte di pensare per immagini – Attraverso il linguaggio simbolico ed i simboli di cui esso si serve, si raggiunge "una condensazione espressiva e precisa che corrisponde, per sua essenza, al mondo interiore". Il grande poeta, narratore e drammaturgo tedesco "Johann Wolfgang von Goethe" (1749-1832) affermava che: "nel simbolo il particolare rappresenta il generale, non come un sogno né come un'ombra, ma come vive e momentanea rivelazione dell'imperscrutabile".

Si può descrivere in qualche modo cosa sia il linguaggio? - Il linguaggio è, prima di tutto, un sistema in cui i suoi elementi componenti hanno un nesso tra loro, basato su regole che non possono essere disattese, pena l'incomprensibilità dei concetti che debbono essere espressi. Il linguaggio ha una sua duplice funzione, molto importante: " quella di consentire la comunicazione di idee, pensieri, giudizi, immagini tra persone estranee le une alle altre, di consentire l'organizzazione del pensiero, di consentire, cioè, di pensare". Si può quindi affermare che il linguaggio non serve solo per comunicare ma, soprattutto, per PENSARE. COME? Col linguaggio linguistico, attraverso i segni linguistici: le "PAROLE"; ognuna delle quali ha un proprio "SIGNIFICATO". Tali "SEGNI-PAROLE", vengono collegati tra loro secondo le regole che governano il linguaggio. Coi "segni-parole" e con le immagini che esse rappresentano, è possibile esprimere "SIGNIFICATI NUOVI". Vi sono tuttavia sensazioni, intuizioni che non sono descrivibili utilizzando soltanto una sequenza articolata di segni linguistici, ottenibile organizzando le parole in "frasi" e queste ultime in "periodi". Tali sensazioni e tali intuizioni che si trovano allo stato nascente, per esprimere le quali i segno linguistici sono del tutto inadeguati richiedendo nuovi segni, nuovi simboli, la cui natura non può essere quella convenzionale che sorge dall'arbitrarietà dell'accostamento tra il significato ed il significante, bensì quella universale che collega il simbolo stesso all'idea che essa rappresenta e identifica, perciò, il significante con il significato.

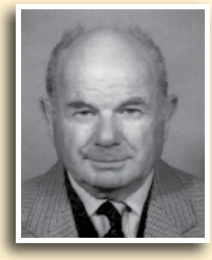
L'Uomo – È, probabilmente, l'unico oggetto, l'unico essere, ad avere "PIENA COSCIENZA DI SÈ", della sua esistenza, della sua presenza nel mondo, dell'esistenza dell'Universo. Il sole, le stelle fanno la loro parte, ubbidiscono a leggi inderogabili inconsapevolmente.

Dio – Se esiste una "COSCIENZA DELL'UNIVERSO", questa coscienza è Dio. La coscienza dell'uomo, invece, è "CIO' CHE DI DIVINO È IN LUI", in quel vagare ostinato tra sentimento e ragione, tra logica ed intuizione, tra intelletto e memoria, nella profondità degli spazi cosmici e nella smisurata profondità della propria anima.

Conclusione – L'UOMO HA COSCIENZA DI SÈ E DEL MONDO, SI SVINCOLA DAGLI OBBLIGHI CHE LA NATURA GLI IMPONE; GUARDA SÈ ED IL MONDO E CREA IL BENE ED IL MALE.

Ringraziamo gli amici

In memoria di **ANTONIO MORANDI**, nel 22° anniversario della morte che è ricorso il 29 aprile 2017, i figli Sergio, Lauro e famiglie hanno fatto un'offerta al PRI

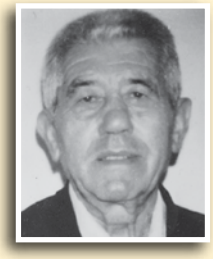


Il 30 aprile 2017 è ricorso il 14° anniversario della morte di **GINO BEZZI**, lo ricordano con immutato affetto la moglie Dina, i figli Massimo e Marina, i nipoti Giorgia, Marco, Mattia e la nuora Erminia

Il 26 aprile 2017 è ricorso il 14° anniversario della scomparsa di **SILVANO CIMATTI**. I figli Massimo e Paolo e la moglie Bruna, memori ed eredi della fede repubblicana che ha sempre contraddistinto la sua vita, a quanti lo conobbero lo ricordano

Nel 42° anniversario della scomparsa di **GIULIANO CASADEI**, che è ricorso il 24 maggio i cugini Umberto, Silvano e Pino lo ricordano con immutato affetto e fanno un'offerta al PRI

Nel quarto anniversario della scomparsa di **RINO RAGAZZINI** che è ricorso il 12 giugno e di **PRIMA GATTA** deceduta il 22 febbraio 2016, i figli Renzo, Mario, Franco e Claudio e famiglie fanno un'offerta al PRI



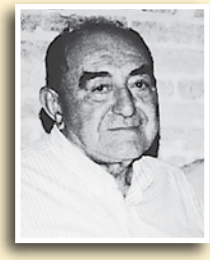
Nel 23° anniversario della scomparsa di **GUERRINO ALLODOLI**, che è ricorso il 3 giugno 2017, il figlio Ivo, unitamente alla moglie Graziella, sottoscrive per il PRI

In memoria di **MASSIMO SBRIGHI** e dei genitori **SALVATORE SBRIGHI** e **MARIA MELANDRI**, Gilda, Giovanni e famiglie li ricordano con affetto e fanno un'offerta al PRI

In memoria di **PINO BARTOLETTI** nel 20° anniversario della scomparsa che è ricorso il 19 aprile 2017 e di **ARSIERA RAVAGLIA** nel 6° anniversario che è ricorso il 6 maggio 2017, i figli Lamberto e Renata e il nipote Luca, nel ricordarli con immutato affetto fanno un'offerta al PRI

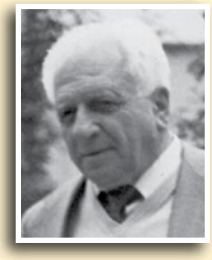
che hanno sottoscritto

In memoria di **ANTONIO MALTONI** (det **Rovra Verda**) deceduto il 17 maggio 1995, le figlie, nipoti e pronipoti, lo ricordano con un'offerta al PRI

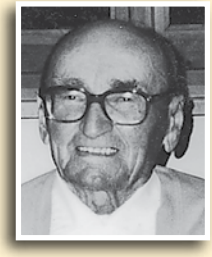


In memoria di **EBRO DE LORENZI**, nel 18° anniversario della scomparsa che è ricorso il 1° giugno 2017 e della mamma **ELDA RANDI** nel 10° anniversario, la figlia Adria, il genero Arnaldo, i nipoti Massimo, Luca, Elisabetta e Sabrina, i pronipotini Martina, Alessandro e Tommaso e la sorella Olga, li ricordano con tanto affetto

In memoria di **GIUSEPPE BARTOLI** nel 13° anniversario della scomparsa che è ricorso il 20 giugno 2017, la moglie e i figli lo ricordano facendo un'offerta al PRI

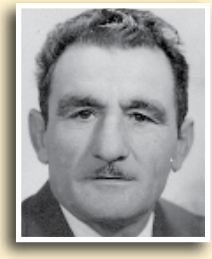


Nel 11° anniversario della scomparsa di **RENZO MINGHETTI**, che ricorre il 20 agosto 2017, i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono

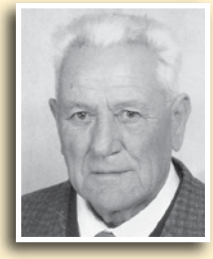


Nel 19° anniversario della scomparsa di **LIBERO RACCAGNI** di Gambellara, che è ricorso il 18 giugno 2017, i figli Arnaldo e Annibale, la nuora e i nipoti nel ricordarlo con affetto, fanno un'offerta al PRI

In occasione del secondo anniversario della morte di **GUERRINA ARFELLI** e **WALTER MATTARELLI**, la figlia Roberta e la nipote Greta li ricordano con infiniti affetto e nostalgia



In memoria di **ANTONIO SIBONI**, nel 39° anniversario della scomparsa che ricorre il 31 agosto 2017 e della moglie **ANTONIA INGOLI**, deceduta il 15 agosto 2006, i figli e la nipote li ricordano con affetto e sottoscrivono per il PRI



La famiglia **BETTOLI** in memoria del suo caro **NELLO**, nel 20° anniversario della scomparsa, ha fatto un'offerta al PRI

In memoria di **ANNA MARIA TARONI**, il marito Leo, i fratelli Achille e Terzo e i parenti tutti, la ricordano nel 28° anniversario della scomparsa che ricorre il 13 agosto 2017

Nel 3° anniversario della scomparsa della mamma **GIUSEPPA AMADEI**, avvenuta il 13 agosto 2014 e nel 28° anniversario della scomparsa dello zio **URBANO AMADEI**, avvenuta il 29 agosto 1989, il figlio Renzo e famiglia fanno un'offerta al PRI

LEONI

da 60° anni

SUL MERCATO VETRI & INFISSI

Artigiani dal 1955

INFISSI - VETRERIA - RESTAURI - VERNICIATURE

Dal 1955 che ci occupiamo di lavorazione, installazione di prodotti vetrari e da oltre 20 anni anche di produzione serramenti in alluminio, a marchio DOMAL, oltre al restauro e modifiche di serramenti in legno.

Inoltre commercializziamo ed installiamo:
Porte blindate e arredate
Porte da interno
Cancelli e grate di sicurezza
Portoni sezionale e basculanti
Pergolati e grigliati in alluminio
Frangisole - Tapparelle - Tende - Zanzariere
Vetreria per arredamento e box doccia in acciaio inox su misura

Auto-gru attrezzata e ponteggi a norma per montaggi speciali
Personale qualificato e formato per lavori in quota
Uso DPI 3°Categoria, installazione di LINEE VITA

Produttori selezionati

domal

maestri serramentisti

Porte blindate a marchio

METALNOVA®
porte d'ingresso di sicurezza
MADE IN ITALY

SAINT-GOBAIN
GLASS

NEGOZIO: Viale Santi Baldini n °24/26 - 48121 Ravenna
Tel. 0544.37372 - Fax 0544.550756
MAGAZZINO E LABORATORIO: Via Gambellara, 178 - Gambellara (RA)
info@leoniinfissi.it - www.leoniinfissi.it